

45 mila accessi all'anno (130 ogni 24 ore) al Dea del San Lazzaro ma solo uno al giorno è "codice rosso"



29/ott/2013

UNO SU DUE al pronto soccorso

EMERGENZA

I dati dell'Azienda sanitaria di Alba e Bra fanno pensare che il pronto soccorso possa essere considerato una sorta di "seconda casa". È al Dea (Dipartimento emergenza e accettazione) del **San Lazzaro** che nell'arco di un anno entra almeno un residente su due.

Come spiega Enzo Aluffi, direttore del reparto di medicina e chirurgia di accettazione

Il direttore Aluffi: lavoriamo con passione e al meglio delle potenzialità

e di urgenza, «circa il dieci per cento dei pazienti dell'ospedale di Alba accede alla struttura sanitaria passando attraverso il pronto soccorso. In totale, gli accessi al pronto soccorso di Alba sono stati 47.500 nel 2011, circa 46.000 nel 2012. Nel 2013, abbiamo registrato 34.500 accessi a fine settembre. Per quanto riguarda il bacino braidese, gli ingressi si sono attestati nel 2011 e nel 2012 sui 24 mila». In tutta l'Asl la media ammonta a circa 70 mila ingressi in 365 giorni, circa 191 ingressi ogni giorno.

Un codice rosso al giorno. Il dato interessante, prosegue Aluffi, può essere estratto paragonando gli ingressi al pronto soccorso al totale della popolazione. Considerando che la zona di Alba racchiude un bacino di circa 106 mila abitanti, e che gli ingressi al pronto soccorso si attestano sull'ordine delle 45 mila unità, il calcolo è semplice: circa il 45 per cento (uno su due) dei residenti nell'albese, nel giro di un anno, entra almeno

una volta in pronto soccorso. «I codici rossi, ovvero le patologie più gravi (ad esempio quelle di origine neurologica), sono circa uno al giorno nel bacino albese, in linea con quelli regionali e nazionali. Per la maggior parte, il servizio si occupa del trattamento dei codici gialli, ovvero problematiche di media entità». Secondo Aluffi «il pronto soccorso di Alba e Bra rappresenta un'eccellenza. Continuiamo a lavorare con passione, erogando un servizio quotidiano al meglio delle nostre potenzialità».

Matteo Viberti